AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ESTRAZIONE GAS NEL LAGO DI BOMBA, SLITTA DECISIONE TAR SU RICORSO COMUNI

28 Novembre 2026



BOMBA – Occorrerà attendere una ventina di giorni, per conoscere il giudizio del Tar di Pescara, in merito al ricorso contro il progetto di estrazione gas, raffinazione e liquefazione, nell'area del lago di Bomba, in provincia di Chieti. Questo all'esito dell'udienza di merito di ieri.

Ad essere contestato il progetto "Small Scale LNG Plant Colle Santo Gas Field", proposto dalla LnEnergy, e a presentare il ricorso il comitato "Gestione Partecipata Territorio", con tredici Comuni ad adiuvandum.

Ad agosto il Ministero dell'Ambiente ha espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale per l'estrazione di gas in località Collesanto, adiacente e al di sotto del bacino del Lago di Bomba.

I legali della società assicura o che si tratta di "un investimento capace di generare valore per il territorio, coniugando sicurezza ambientale, sviluppo industriale e valorizzazione delle risorse energetiche nazionali".

Per il comitato ricorrente, "la tutela della salute umana e dell'ambiente viene prima degli interessi economici. Mentre a Taranto si applica il Principio di precauzione e si chiude la più grande acciaieria d'Europa, a Bomba si ignorano i rischi documentati da 30 anni di studi scientifici. I cittadini si pongono un interrogativo: vale la pena mettere a rischio un intero territorio per tutelare gli interessi di una sola persona e produrre gas per il fabbisogno nazionale di pochi giorni?

Il comitato evidenza poi "una grande contraddizione nelle scelte politiche fatte: da un lato si stanziano milioni e milioni di euro di finanziamenti nazionali e regionali per il risanamento del dissesto idrogeologico e per la tutela del territorio e dall'altro si inserisce nel piano PNRR/PNIEC e si sponsorizza un progetto di sfruttamento di idrocarburi fossili altamente impattante per l'ambiente e caratterizzato da fortissime criticità idrogeologiche e sismiche. Sul progetto, lo Stato italiano si è già espresso con una Sentenza del Consiglio di Stato ed il principio di precauzione invocato allora non può essere ignorato

adesso: il progetto è lo stesso e il Decreto di autorizzazione evoca tutti i rischi storicamente evidenziati”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli